

# Fermati i bersagli del raid

Si tratta di due pregiudicati sospettati di essere l'obiettivo del commando di Torre Annunziata. Intanto, migliorano le condizioni dei feriti, anche del piccolo Carmine operato ieri

di NICO PIROZZI

**R**INTRACCIATI e subito fermati, due dei presunti obiettivi del raid camorristico di Torre Annunziata.

Si tratta di due pregiudicati, ritenuti affiliati alla cosca dei Cavalieri-Gallo. Entrambi, secondo gli inquirenti, sarebbero stati il bersaglio principale del commando che domenica ha seminato il terrore in via Roma, una delle principali e maggiormente affollate strade del paese vesuviano. Ben quarantuno i colpi di mitraglietta esplosi dai sicari che, come si ricorderà, hanno ferito due ragazzini di dieci anni e un operaio di trestette. Tutti estranei a quello che gli investigatori ritengono un regolamento di conti maturato all'interno al clan, o un avvertimento posto in essere dagli eredi di don Valentino Gionta. In manette sono finiti Pasquale Sentiero di ventitré anni e Antonio Turi di ventotto. Il primo, arrestato dai carabinieri della compagnia di Torre Annunziata diretta dal capitano Ernesto Sacchet, l'altro dai poliziotti del locale commissariato diretto dal vicequestore Alfonso La Rotonda.

Sentiero, in particolare, è il proprietario del Piaggio Skipper rinvenuto abbandonato sul luogo della sparatoria. Un mezzo - ritengono gli inquirenti - che avrebbe fatto parte dell'autoparco del clan. Il pregiudicato, di cui si è stata accertata la non presenza sul luogo dell'agguato, è accusato di detenzione illegale di arma da fuoco: una pistola 357 magnum e sei cartucce che



LO SCONTRO

Il luogo della sparatoria di Torre Annunziata dove domenica sono stati feriti due bambini e un altro passante e in alto un ferito, Pasquale Sentiero

## L'assetto delle famiglie EPPURE DOPO UNA GUERRA DI ANNI ORA L'ORDINE REGNA TRA I CLAN

QUEL CHE resta di una spietata troika criminale. Gionta-Limelli-Gallo, un triangolo infernale che ha lasciato sull'asfalto decine di vittime negli ultimi anni, una sorta di mostro a tre teste indebolito dagli arresti delle forze dell'ordine e decimato dalla sopraggiunta morte dei boss storici. Ora secondo gli inquirenti in quella che fu l'antica Oplonti non esisterebbe alcuna lotta tra clan rivali: del resto Giovanni Limelli è deceduto, Valentino Gionta e molti dei suoi gregari si trovano in carcere come pure Pasquale Gallo, detto "o bellillo" insieme a gran parte dei suoi luogotenenti. L'ultimo blitz della polizia nel quartier generale dei Gallo risale all'11 settembre dell'anno scorso, quando nel quartiere Provelera la polizia interruppe un summit dei Chierchia, famiglia legata alla cosca di Pasquale Gallo. Nella rete degli agenti finirono numerose persone, fra cui lo stesso Antonio Turi, il pluripregiudicato arrestato ieri.

Lorca

l'uomo ha inutilmente cercato di far sparire nel corso dell'irruzione dei militari, avvenuta a distanza di poche ore dalla sparatoria.

Favoreggiamento, è invece il capo d'accusa col quale i poliziotti hanno fermato Turi. L'uomo, anche lui affiliato al

clan di Pasquale Gallo, non ha saputo dare una convincente spiegazione circa la causa delle escoriazioni che comparivano sul suo corpo. Ferite, ritengono gli investigatori, che il pregiudicato si sarebbe procurato cadendo dal motorino, quando ha

cercato di ripararsi dal fuoco dei killer.

Sul fronte dei feriti, invece, va registrata la riuscita dell'intervento chirurgico al quale, ieri pomeriggio, è stato sottoposto Carmine, il ragazzino ricoverato al "Santobono". L'operazione si è resa necessaria per estrarre il proiettile che si era conficcato nella coscia destra del bambino, a pochi centimetri dall'arteria femorale.

E buone sono anche le condizioni di Giuseppe, il bambino figlio di una coppia residente a Siena, ferito al ventre da una pallottola di rimbalzo.

Le sue condizioni, a detta dei sanitari dell'ospedale civile di Torre Annunziata dove si trova ricoverato, sono buone, al punto che potrebbe lasciare il nosocomio entro questa settimana. Non destano, infine, preoccupazioni nemmeno le condizioni di Salvatore Calamita, il terzo dei feriti della sparatoria di via Roma.

## A Carditello i killer ferirono una bimba

**CAMORRA STRAGISTA.** Camorra senza regole, dove l'unico imperativo è quello di non mancare il bersaglio. Decine le mancate stragi, sfiorate solo perché il destino aveva deciso così. 11 giugno Salita Arenella. Nel mirino dei sicari due pregiudicati: Salvatore Raimondi e Luigi Filippini. La strada è affollatissima quando i killer aprono il fuoco: è una strage. Per terra assieme ai due pregiudicati restano anche Silvia Ruotolo e Riccardo Valle. La prima uccisa, il secondo soltanto ferito.

Tre settimane più tardi, il 5 luglio, il commando di morte entra in azione tra le bancarelle e le luminarie della festa patronale di Carditello. Sulla traiettoria delle pallottole, oltre alla vittima designata (Tommaso Dolciant, 35 anni, pregiudicato, affiliato al clan Gaglione) vengono a trovarsi cinque passanti. Tra loro anche Carmela Gallo, 8 anni, colpita alla schiena mentre mangiava un gelato.

Dalla provincia di Napoli a quella di Caserta. Casal di Principe, sabato 19 luglio. Il gruppo



Salita Arenella

di fuoco della camorra entra in azione a mezzogiorno, in una delle strade più affollate del paese. Nel mirino dei killer, Nicola Cirillo, 48 anni, con precedenti per estorsione.

Tredici giorni più tardi, il primo agosto, è ancora la provincia di Napoli a fare da protagonista. Prima Portici, dove i sicari del clan massacra-

no, dopo averlo a lungo inseguito, Antonio Perna, 33 anni, disertore del clan Vollaro. Alcune ore più tardi i colpi di pistola risuonano nella centralissima via Di Vittorio di Qualiano. Nel mirino dei killer Raffaele Romano, 66 anni, pregiudicato. Ma per terra resta anche un incensurato di 47 anni: Castrese De Biasi.

## BREVI

### BISOGNI: BUONA CONDOTTA PER PORTARE IL MOTORINO

Un certificato di "buona condotta" per i titolari dei motorini è stato proposto dal consigliere comunale di Napoli, l'avvocato Giovanni Bisogni, del Pds. "I tragici, efferati fatti avvenuti negli ultimi giorni a Napoli - ha affermato Bisogni - sono tutti avvenuti utilizzando vespe o motorini". Perciò, ha aggiunto Bisogni, "è necessario un controllo sui titolari di patentini di vespe e motorini chiedendo per il rinnovo il certificato di libilbata condotta rilasciato dalla pubblica sicurezza".

### NIPOTE DEL BOSS ARRESTATO PER FURTO IN ABITAZIONE

Due giovani, uno dei quali nipote del Lago, considerati boss della zona di Pianura, a Napoli, sono stati arrestati la scorsa notte dopo aver derubato un appartamento alla quinta traversa provinciale.

I due, Antonio Lago, di diciannove anni, e Giorgio Mele, di diciotto, quest'ultimo con precedenti per rapina, furto ed estorsione, sono stati bloccati dagli agenti di una volante dell'ufficio prevenzione generale della questura di Napoli, ai quali era stato segnalato un furto in atto in un'abitazione.

Giunti sul posto, gli agenti hanno individuato e poi inseguito i due che erano a bordo di un ciclomotore e sono riusciti a recuperare un furgone carico di preziosi e mobili trafugati dall'appartamento.

### ARRESTATO IL NIPOTE DEI BOSS DE BIASE

Un pregiudicato, Luigi Scala, di diciotto anni, è stato arrestato dalla polizia con l'accusa di essersi sottratto ad un programma di recupero per tossicodipendenti cui si trovava sottoposto per aver commesso alcuni reati. Luigi Scala risulta essere nipote dei De Biase, la famiglia che controlla un'importante fetta dei traffici illegali dei Quartieri Spagnoli. Era stata la madre, sorella del boss Ciro e Gianfranco, a denunciare la scomparsa del figlio.

### IN MANETTE A SAN GIOVANNI SPACCIATORE DI EROINA

Un pregiudicato, Eduardo Maddaloni, di quarantatré anni, è stato arrestato dalla polizia nel quartiere Barra-San Giovanni con l'accusa di detenzione illegale di sostanze stupefacenti a scopo di spaccio. L'uomo è stato bloccato dagli agenti che lo hanno trovato in possesso di trenta dosi di eroina e di una somma di denaro ritenuta provento dell'illecito traffico.

### ACCOLTELLATO DOPO RISSA CON UN AUTOMOBILISTA

Non ha ancora compiuto diciotto anni A.M., il giovane che è stato ricoverato l'altro ieri sera all'ospedale "Incurabili" per aver riportato dodici ferite di arma da taglio, accoltellato dopo una rissa con un automobilista. A quanto si è appreso il ragazzo, che era a bordo del suo ciclomotore Piaggio Free, avrebbe avuto un diverbio per futili motivi con un uomo alla guida di una Lancia Y, in seguito al quale sarebbe poi stati aggrediti.